

LA COMUNITA' AL CENTRO DELLA SCENA: 2 ESPERIENZE PARTECIPATE DI RICICLO DELLO SPAZIO URBANO NELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

"Quella del Sud è una comunità che ha ben presente la pratica del riciclo, attuata nella vita quotidiana in forme tutt'altro che banali, spesso con sorprendente inventiva nell'assegnare nuovi cicli di vita a manufatti che assemblano oggetti rinnovati nell'utilizzo fino al loro deperimento definitivo. Si tratta di accogliere ed istruire questa propensione al riciclo insita nelle comunità di abitanti per estenderla agli scarti del paesaggio.(...) La pratica del riciclo ha la sua efficacia se mantiene una componente creativa in grado di determinare processi evolutivi come esito di uno sforzo di creatività individuale ma soprattutto collettivo, secondo modalità operative in grado di attivare processi condivisi con gli abitanti, reali protagonisti delle trasformazioni dei territori in cui vivono" (V.Gioffrè, 2013).



NUOVI CICLI DI VITA PER IL PAESAGGIO DEL RIFIUTO

Nell'ambito del Progetto di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) "Recycle Italy. Nuovi cicli di vita per le architetture e le infrastrutture della città e del paesaggio" il gruppo di paesaggio del Prof. Vincenzo Gioffrè dell'Unità di Ricerca dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria conduce ricerche teoriche, studi e tesi di laurea incentrate, in linea con i principi espressi dalla Convenzione Europea del Paesaggio, sul ruolo attivo degli abitanti nei processi di riciclo degli spazi degradati e in abbandono. La partecipazione della comunità è ritenuta fondamentale per riattivare economie locali, restituire identità, qualità della vita e sostenibilità ai territori urbani più compromessi e fragili del contesto reggiano. Le esperienze illustrate di seguito sono frutto della ricerca che il gruppo di lavoro porta avanti da diversi anni e ripropongono la comunità al centro della scena (F. Zagarì, 2012) come artefice e custode dei luoghi di vita, sperimentando in campo logiche collaborative tra amministrazioni, enti locali e abitanti.

RIZEMUL@B. IL LABORATORIO PARTECIPATO PER UN NUOVO SPAZIO PUBBLICO A CONDOFURI



IL PROGETTO

Il "riciclo dei paesaggi dello scarto" è oggi una necessità più che una scelta. La presenza diffusa di spazi interstiziali, vuoti urbani, aree incolte, configura i paesaggi degradati in cui viviamo. Gli scarti urbani nascondono, tra cumuli di spazzatura e vegetazione incolta, potenzialità latenti di luoghi di sosta, spazi conviviali, oasi naturali, orti che potrebbero incrementare il valore delle città in termini qualità della vita, attrattività e sostenibilità. La riattivazione di questi spazi rappresenta un aspetto importante per la città: lo spazio pubblico riveste il ruolo di aggregatore sociale, in cui nascono e maturano cultura, valori condivisi, identità.

Nell'ambito del PRIN Recycle Italy dell'UdR di Reggio Calabria e delle attività didattiche del corso di Arte dei Giardini (Prof. V. Giofrè, Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria - AA13/14) è stata avviata la collaborazione con il comune di Condofuri (RC) con l'obiettivo di confrontarsi e sviluppare possibili soluzioni pratiche ed economiche per un'area comunale in abbandono. Il laboratorio è stato inaugurato a luglio 2014 per la realizzazione e gestione partecipata dell'area: si configura come una realtà flessibile, inclusiva e creativa, luogo d'incontro di professionisti e cittadini con visioni, idee e competenze diverse e trasferisce ricerca e didattica nel contesto di vita reale per incontrare esigenze concrete della città contemporanea e dei suoi abitanti. Il giardino, oggi in fase di realizzazione, interpreta il tema delle radici culturali (Rizemu) riproponendo la tradizione greca come filo conduttore del progetto. Rizemul@B nasce per coinvolgere gli abitanti di Condofuri in tutte le fasi di realizzazione dell'area ritenendo fondamentale la partecipazione attiva dei soggetti a cui l'intervento è destinato. È stata indispensabile la collaborazione per arricchire la proposta iniziale e la simbologia ideata con icone, immagini, racconti e storie. Tradizione e innovazione; coesione sociale e senso di appartenenza ai luoghi sono alla base del laboratorio: la ricerca di storie, libri, testi; la raccolta e il riciclo di materiale; l'autocostruzione; sono diventati momenti di socializzazione, confronto e dibattito; occasioni pratiche e creative per ripercorrere e innovare la tradizione e restituire valore e funzionalità all'area. Azioni semplici e partecipate sottolineano il significato simbolico di Rizemul@B come invito a collaborare e prendersi cura dei luoghi, componente identitaria di una comunità, per innescare processi a lungo termine di sviluppo sostenibile e qualità della vita.

CHI SIAMO

Unità di Ricerca PRIN Recycle Italy dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, Responsabile Scientifico e Coordinatore Vincenzo Giofrè, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Condofuri. Coordinatore di Rizemul@B Vincenzo Giofrè, Responsabile del laboratorio: Antonia Di Lauro, Tutor e artista: Maria Manti, Autori del Progetto Vutane in Fiore: studenti Valerio D'Ascola, Giuseppe Sottolotta, con la collaborazione del Comitato Civico Pro Condofuri. Pagina Facebook: Rizemul@B



FASI

- 1. WORKSHOP RIZEMU** *Aprile-gugno:* nel Corso di Arte dei Giardini del Prof. V. Giofrè è stato proposto il concorso di idee Rizemu coinvolgendo oltre 70 studenti sul tema del riciclo dello spazio urbano in abbandono. Le idee progettuali per fare a pieno hanno sviluppato tre aspetti chiave richiesti dal bando: partecipazione, identità culturale, materiali di riciclo. Il progetto vincitore "Vutane in Fiore" è stato selezionato da una giuria composta da professori, professionisti e rappresentanti dell'amministrazione e reinterpretato Rizemu proponendo la tradizione dell'artigianato locale e l'iconografia grecanica come filo conduttore che narra tra specie vegetali autoctone e arredi urbani l'identità di Condofuri.
- 2. SVILUPPO DELLA RETE DI ATTORI** *luglio-agosto:* è stata istituita presso la sede del comune una tavola rotonda con l'amministrazione e gli abitanti per confrontarsi sul progetto, presentare il laboratorio per la realizzazione del giardino e raccogliere adesioni. L'apertura di una pagina facebook, punto di aggregazione virtuale della comunità di progetto, e un'installazione sull'area hanno invitato gli abitanti a partecipare anche soltanto per donare il materiale da costruzione.
- 3. RILETTURA DELL'ICONOGRAFIA GRECANIA** *settembre:* è stata avviata la fase di raccolta del materiale iconografico e la rilettura dei caratteri identitari della cultura grecanica con la sintesi e rielaborazione di tessiture, colori, geometrie, poesie, da inserire come motivi decorativi negli arredi del giardino. La pagina facebook è diventata un archivio virtuale per le informazioni e diario delle attività di laboratorio.
- 4. AUTOCOSTRUZIONE ARREDI** *ottobre-novembre:* è stata avviata la fase per la costruzione del giardino con i lavori di sistemazione del terreno, degli impianti idrici e dei percorsi e la costruzione degli arredi presso la sede dismessa dell'ex scuola media comunale.
- 5. DECORAZIONE** *dicembre:* è stata avviata la fase di decorazione presso la scuola media comunale e le associazioni locali coinvolgendo i più giovani nella rilettura creativa della iconografia grecanica con la decorazione di tessere 8x8cm da assemblare su 4 totem in legno, simboli del lavoro collettivo e dello spazio come bene comune. Questa fase si è inserita nelle attività culturali della città con alcune giornate partecipate aperte a tutti gli abitanti per un totale di circa 400 tessere decorate.
- 6. PIANTUMAZIONE** *work in progress* a queste fasi concluse, seguiranno la piantumazione e installazione degli arredi nel giardino con l'inaugurazione dell'area. Il progetto è oggi sospeso, emergono difficoltà concrete economiche, politiche e sociali: tempi lunghi dell'amministrazione dovuti a procedure burocratiche, mancanza di risorse economiche, assenza di coesione tra amministrazione e cittadini quando viene meno il gruppo di attori trainante; assenza di strumenti e procedure urbane flessibili per un intervento che si colloca a metà tra il formale e l'informale.
- 7. GESTIONE CONDIVISA** *work in progress* la fase di fruizione e manutenzione propone di verificare le ripercussioni positive e negative del progetto sull'area e sulla comunità ed avviare un processo di gestione e manutenzione condivisa in collaborazione con la scuola media adiacente e con le associazioni locali che sono state coinvolte nel progetto.



ATTORI

Ad oggi la comunità di Rizemul@B ha coinvolto più di 200 attori:
Cooperativa Tutela dell'Aspromonte nella messa in opera dei lavori
Azienda Agricola Falcone per il riciclo dei pallet
Comitato Civico Pro-Condofuni nella costruzione e decorazione degli arredi
Istituto Comprensivo Bova-Condofuni nella decorazione degli arredi
Associazione Fratemità Giovani nella decorazione degli arredi
Consorzio del Bergamotto nella piantumazione

OBIETTIVI

Il principale obiettivo del laboratorio è di innescare un processo di coesione, inclusione sociale e appartenenza ai luoghi. La comunità è considerata come principale risorsa del territorio, portatrice di saperi locali e valori culturali, capace di innescare nuove economie endogene e sostenibili a partire dalla valorizzazione dell'identità culturale.

Il progetto mira a:

- innescare nuove sinergie tra amministrazione, università, enti territoriali e cittadini;
- sensibilizzare ad una visione dello spazio come bene comune di cui gli abitanti devono avere cura come fruitori e artefici;
- favorire la partecipazione attiva dei cittadini attraverso l'apprendimento in campo e lo scambio di competenze.

IDEE PER IL FUTURO

L'ipotesi è l'istituzione di un laboratorio permanente capace di allargare e rafforzare la comunità di Rizemul@B per sviluppare un modello condiviso di progetto e gestione delle risorse paesaggistiche locali con una cittadinanza attiva. Il progetto pilota potrebbe essere replicato in altri contesti degradati della città, coinvolgendo una più ampia rete di attori. A partire dalla riattivazione di micro spazi pubblici è possibile incrementare il valore delle città in termini di qualità della vita, attrattività e sostenibilità puntando sulla riscoperta e valorizzazione di una rete di luoghi in abbandono restituiti agli abitanti.

